



Informazione qualitativa

a. Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti a prospettive.

Cofidis ha definito il proprio processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed i relativi metodi di misurazione dei rischi ai fini della determinazione del capitale interno in conformità alle disposizioni vigenti in Italia, così come esposto:

Rischi del primo pilastro

- Metodologia standardizzata semplificata per il rischio di credito;
- Metodo base per il rischio operativo (BIA – Basic Indicator Approach).

Cofidis non è esposta ai rischi di mercato e di cambio perché non svolge attività di trading o in valuta estera

Altri rischi

Per i rischi di secondo pilastro la normativa non prevede specifiche modalità di calcolo del capitale interno a fronte degli altri rischi previsti dalla disciplina regolamentare (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio da cartolarizzazione, rischio strategico e rischio di reputazione).

Cofidis ha adottato i seguenti modelli interni i misurazione degli altri rischi:

- Metodologia regolamentare semplificata e tecniche di gap analysis, per il rischio di tasso;
- Concentrazione single name e granularity adjustment per il rischio di concentrazione;

Per quanto concerne i restanti rischi la Società ha adottato modelli di controllo che hanno fatto ritenere non necessario allocare capitale aggiuntivo a copertura di tali rischi.

Struttura, organizzazione e frequenza di valutazione dei rischi

Il processo ICAAP è definito e attuato dalle funzioni di Cofidis tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio.

Consiglio di Amministrazione: definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative in grado di incidere sulle linee strategiche, l'assetto organizzativo e il contesto operativo di riferimento. Promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. Approva le misure straordinarie da intraprendere in caso di gap di capitale. Delibera, con frequenza annuale, l'approvazione del Resoconto ICAAP da inviare all'autorità di vigilanza.

Direttore Generale / Comitato di Direzione: stabilisce gli indirizzi operativi in attuazione del processo ICAAP con particolare riferimento a deleghe / responsabilità attribuite alle funzioni operative. Garantisce che le funzioni competenti definiscano ed applichino metodologie adeguate per l'analisi, la valutazione / misurazione dei rischi e la gestione degli stessi; assicura l'esecuzione del piano degli interventi.

Collegio Sindacale: valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni e dei presidi approntati a fronte del processo ICAAP, con particolare riguardo al controllo dei rischi e al sistema informativo-contabile. Analizza i flussi informativi messi a disposizione dagli altri organi aziendali e dalle funzioni di controllo interno. Predisporre osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora nell'ambito dell'attività di verifica delle procedure operative riscontri la necessità di interventi non marginali.

Direzione Finanziaria: promuove lo sviluppo e cura l'aggiornamento dei sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi ed è responsabile della valutazione/misurazione dei seguenti profili di rischio: rischio di controparte, rischio di tasso sul Banking Book, rischio di liquidità, rischio strategico e rischi operativi. Individua i rischi rilevanti e procede a riconciliare l'elenco interno dei rischi (mappa Attività – Rischi) con quello regolamentare. Individua le componenti patrimoniali a copertura dei rischi e predisporre le informazioni contabili e di vigilanza per il calcolo del capitale interno complessivo. Propone azioni correttive a fronte di scostamenti rilevanti tra capitale interno e elementi patrimoniali a copertura. È responsabile dell'aggiornamento del processo ICAAP e della stesura del piano degli interventi da allegare al Resoconto.

Ufficio Risk Management & Compliance: contribuisce alla mappatura dei rischi rilevanti e dei rischi operativi connessi all'operatività aziendale. È responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi reputazionali. Verifica l'adeguatezza delle procedure e degli assetti organizzativi adottati a fini ICAAP ed effettua, nel più generale piano di audit, le opportune verifiche sulle informazioni quantitative presentate nel Resoconto.

Ufficio Rischio di Credito: è responsabile dell'analisi e misurazione attuale e prospettica del rischio di credito e di concentrazione del portafoglio; predisporre ed effettua le prove di stress per il rischio di credito.

La Direzione Finanziaria coordina la realizzazione delle attività caratterizzanti il Processo, la predisposizione/formalizzazione dei relativi documenti – di natura operativa, organizzativa e metodologica – e la redazione del Resoconto da inviare a Banca d'Italia

b. Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Società utilizza la metodologia standardizzata semplificata, prevista per la determinazione dei requisiti patrimoniali (Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 - 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Capitolo V, Sezione III, Paragrafo 3.2), che consente di calcolare la propria esposizione al rischio di credito senza utilizzare i giudizi esterni delle agenzie di rating.

La tabella che segue indica i coefficienti di ponderazione applicati dalla Società a fronte delle relative esposizioni:

Tipologia di portafoglio	Coefficiente di ponderazione
Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100% o 0%
Esposizioni verso intermediari vigilati	20% se durata < 3 mesi
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio	75%
Esposizioni scadute	150%
Altre esposizioni	100%

Poiché la Società non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico, il requisito patrimoniale e il corrispondente capitale interno a fronte del rischio di credito è pari al 6% delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Al 31 dicembre 2011 il requisito patrimoniale pari a 5.170.471 Euro è così articolato:

Tipologia di portafoglio	Requisito Patrimoniale
Esposizioni verso intermediari vigilati	138.255
Esposizioni verso imprese non finanziarie	23.935
Esposizioni al dettaglio e scadute	4.853.091
Altre esposizioni	155.190
Totale	5.170.471

c. Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato separatamente per:

- **le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza:**
 - rischio di posizione;
 - rischio di regolamento;
 - rischio di controparte;
 - rischio di concentrazione;

- **le altre attività:**
 - rischio di cambio;
 - rischio di posizione in merci.

Cofidis non è soggetta ai rischi sopra elencati.

I suddetti requisiti non sono applicabili alla Società.

d. Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, la Società utilizza il Basic Indicator Approach (BIA). Secondo tale metodo il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media del Margine di Intermediazione (somma algebrica delle voci da 10 a 100 dello schema di Conto Economico del Bilancio degli Intermediari Finanziari) relativo agli ultimi tre Bilanci di esercizio.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio in oggetto al 31 dicembre 2011 è pari a 2.591.325 Euro.

e. Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in:

I) Patrimonio di base (Tier 1)

Il patrimonio di base al 31.12.2011 è pari a Euro 31.147.327

II) Patrimonio supplementare (Tier 2)

Il patrimonio supplementare al 31.12.2011 è pari a Euro 0

III) Patrimonio di vigilanza complessivo (Tier 1+ Tier 2)

Il patrimonio di vigilanza complessivo al 31.12.2011 è pari a Euro 31.147.327

f. Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio).

Il Capitale interno necessario per fronteggiare i rischi di Primo Pilastro (credito ed operativo) al 31.12.2011 è pari a Euro 7.761.796.

Alla stessa data di riferimento il Tier 1/ Total Capital Ratio è pari al 24,08%

g. Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello.

Il patrimonio di vigilanza di terzo livello al 31.12.2011 è nullo.